

## INDICE

### UN UOMO ECLETTICO

<i>Note biografiche</i> (a cura di B. Brumana) .....	3
<i>Opere</i> (a cura di B. Brumana) .....	33
REGINA LUPI, <i>Bontempi nella «res publica» letteraria</i> .....	37
SAVERIO FRANCHI, <i>Il soggiorno romano di Bontempi</i> .....	65
ALA BOTTI CASELLI, <i>Bontempi e Schütz alla cappella di Dresda: una vicenda emblematica</i> .....	77

### DELLA MUSICA PRATICA

BIANCAMARIA BRUMANA, <i>Le cantate «Ruscelletto cui rigido cielo» e «Ewiger Freudens-Triumph»</i> .....	89
RENATO CRISCUOLO, <i>Due madrigali “misteriosi”</i> .....	109
ALESSANDRO ZUCCHETTI, <i>Edizione del madrigale «Dove hai tu nido Amore»</i> ...	119
BIANCAMARIA BRUMANA, <i>L’oratorio di S. Emiliano</i> .....	129
BIANCAMARIA BRUMANA, <i>Le composizioni in lingua latina</i> .....	147
CATIUSCIA MARIONNI, <i>Edizione del mottetto «Paratum cor meum»</i> .....	153
BIANCAMARIA BRUMANA - SIMONA BERTI, <i>«Il Paride» ovvero il «ludus de amore» per nozze reali (Dresda, 1662)</i> .....	167
BIANCAMARIA BRUMANA, <i>La «Dafne» di Bontempi - Peranda e la sua tradizione</i> .....	211
ANNA SIBYLLE GLOWKA, <i>Traduzione della «Dafne» di Bontempi (passi scelti)</i> ....	231
RENATO CRISCUOLO, <i>Considerazioni sullo stile musicale di Bontempi</i> .....	255
RENATO CRISCUOLO, <i>Criteri per un’esecuzione “filologica” delle opere di Bontempi</i> .....	265

### DELLA MUSICA TEORICA

MICHAEL HEINEMANN, <i>Satztechnik, Bildung, Politik. Zu Bontempis «Nova quatuor vocibus componendi methodus»</i> .....	275
GALLIANO CILIBERTI, <i>Le fonti dell’«Historia musica»</i> .....	285

FRANCO LORENZI - PAOLA PARRETTA, <i>L'«Historia musica» di Bontempi: un progetto di analisi linguistico-computazionale</i> .....	301
<i>Indice delle illustrazioni</i> .....	317
<i>Indice dei nomi</i> (a cura di Andrea Dozi) .....	321

È stata una gradita sorpresa scoprire il musicista Giovanni Andrea Angelini Bontempi (Perugia, 1625 - Brufa, 1705).

Il personaggio ha tutt'oggi un potere magnetico e affascinante; alcune delle sue opere, a distanza di trecento anni dalla morte, verranno riproposte al pubblico non perché è un atto dovuto, semplicemente perché sono dei capolavori.

Celebrare i trecento anni dalla morte, può sembrare semplice, ma semplice non lo è affatto: l'illustre personaggio ha segnato la vita culturale del suo tempo, ha viaggiato molto e dove è stato ha sempre lasciato un segno importante di alta qualità.

A Dresda, in Germania, ha ricoperto la carica di Maestro di Cappella, a Spello, a Trevi e a Perugia ha ricoperto incarichi di primo piano: per questo ripercorrere la sua carriera artistica di esecutore e compositore ha comportato un'approfondita e seria ricerca e molta passione.

Il nostro concittadino ci ha lasciato un bel numero di opere, madrigali e composizioni sacre; alcune di queste, dopo un'attenta ricerca, saranno riproposte con strumenti fedeli dell'epoca per creare a Torgiano un grande evento culturale.

La nostra terra è stata sempre generosa, ci ha dato artisti, poeti, musicisti e pittori ed è nostro dovere valorizzare al massimo queste figure che per noi non sono solo un vanto ma sono portatrici di lezioni culturali.

L'Amministrazione considera questo evento uno dei momenti più forti sotto il profilo culturale perché capire bene da dove veniamo significa sapere dove possiamo andare.

L'Amministrazione Comunale ringrazia pertanto tutti coloro che hanno collaborato a questo lavoro che vuole farci conoscere e gustare un grande artista musicista come Giovanni Andrea Angelini Bontempi.

*Il Sindaco di Torgiano  
Primo Lollì*



Accingendomi a scrivere una breve presentazione al nuovo studio condotto sull'opera del musicista Giovanni Andrea Angelini Bontempi, non posso che congratularmi con la professoressa Biancamaria Brumana per l'ampiezza e la puntualità del lavoro svolto, degna testimonianza del terzo centenario della scomparsa dell'illustre musicista.

A lei, insieme alle istituzioni che hanno preso parte alla realizzazione di un desiderio che inaspettatamente si è trasformato in un autentico evento culturale, va il nostro più vivo ringraziamento.

Accanto a questo accurato lavoro di ricerca, infatti, a completare il programma delle celebrazioni, saranno un'esposizione di lettere, documenti e spartiti musicali che ripercorrono la vita e l'opera dell'artista, resa nella sua fragranza attraverso l'esecuzione di una serie di concerti interpretati con strumenti originali dall'*ensemble* barocco La Rosa dell'Umbria.

Del musicista che ha introdotto il melodramma italiano in Germania durante la sua lunga permanenza a Dresda presso la corte dell'Elettore di Sassonia, e che tornando in Italia decise di trasferirsi nella quiete appartata del castello di Brufa, non rimangono in sito che poche testimonianze, alimentate dalla ferma volontà della Pro-LoCo di celebrarne solennemente la memoria.

Straordinaria è stata la coralità con la quale hanno risposto all'invito condiviso con l'Amministrazione Comunale di Torgiano, la Regione dell'Umbria, la Provincia e il Comune di Perugia, che hanno inserito l'evento in importanti rassegne quali "Isole" e "Tenera è la Notte", unitamente ai Comuni di Spello e Trevi, che per ragioni diverse sono legati all'opera del musicista.

In realtà definire l'eclettica personalità di Giovanni Andrea Angelini Bontempi unicamente come un musicista non è corretto, vista l'ampiezza di interessi che lo animarono per tutta la vita, spaziando dalla storia all'architettura sino alla glittica e all'orologeria.

Ormai non ci rimane che dare il via alla serie di concerti, mostre e conferenze che caratterizzeranno le celebrazioni di questo terzo centenario, inscrevendo l'impegno della Pro-LoCo ben al di fuori dei suoi dichiarati interessi per l'arte contemporanea.

*Il Presidente della Pro-LoCo di Brufa  
Gianfranco Ciuchicchi*



*Ruscelletto cui rigido cielo* è una cantata di Bontempi il cui testo allude all'elemento primordiale e simbolico dell'acqua. Non si tratta, però, delle ampie (e talvolta minacciose) distese del mare, né del solenne corso di un fiume, ma di un modesto «ruscelletto», in grado, comunque, di evocare paesaggi ameni.

«Ruscelletto», come le manifestazioni che siamo riusciti a mettere insieme grazie all'entusiasmo della Rosa dell'Umbria, l'*ensemble* barocco con strumenti originali sorto di recente nell'ambito del festival Segni barocchi di Foligno, e della Pro Loco di Brufa. Nel castello di questo piccolo centro, posto in una incantevole collinetta nei pressi di Perugia, aveva fissato la sua dimora il musicista Giovanni Andrea Angelini Bontempi di cui ricorre il terzo centenario della morte. Ai rivoli iniziali, poi, se ne sono aggiunti numerosi altri, man mano che il prezioso liquido scendeva dall'alto delle idee alla concretezza delle realizzazioni, fino a dar vita al nostro “canoro ruscelletto”: la sezione di Musicologia del Dipartimento di Lingue e letterature dell'Università di Perugia che ha curato la pubblicazione di questo volume, stabilendo una perfetta osmosi tra ricerca e prassi esecutiva come è ormai “d'obbligo” nell'ambito della musica “antica”; la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, dal cui seno era già uscita la “storica” monografia sul musicista di Francesco Briganti, finita di stampare da Olschki il 20 settembre 1956 «nel giorno in cui si inizia la XI Sagra Musicale Umbra»; la sezione di Storia della musica dell'Istituto Storico Germanico di Roma, dato che Bontempi è stato per circa trenta anni alla corte di Dresda; e il Comune di Torgiano che si è assunto il faticoso onere di coordinare le manifestazioni. Altre amministrazioni locali, alle quali va la nostra più viva gratitudine, hanno recato il loro fondamentale contributo: la Provincia di Perugia, la Regione dell'Umbria e i Comuni di Perugia, di Trevi e di Spello, città in vario modo legate al musicista.

Il volume intende ripercorrere alcuni aspetti della vita e dell'opera di Bontempi alla luce e con il supporto dei più recenti strumenti messi a disposizione della ricerca musicologica in questi ultimi decenni. Esso comprende i contributi di numerosi autori raggruppati in tre sezioni dedicate, rispettivamente, alla poliedrica personalità di Bontempi nel contesto cultu-

rale della sua epoca, alle sue composizioni musicali (la «musica pratica») e alla «musica teorica». In ogni sezione è possibile reperire il frutto di indagini nuove, dall'inventario della casa di Brufa, che ci svela la composizione della sua biblioteca, all'edizione di opere finora sconosciute e alla loro analisi; dalla scoperta della presunta appropriazione dei madrigali di Bontempi da parte di Benedetto Marcello alla corrispondenza tra le storie illustrate nelle formelle della cantoria della chiesa di S. Emiliano a Trevi e l'oratorio di Bontempi; fino ad un progetto di analisi linguistico-computazionale dell'*Historia musica*.

Il nostro musicista, la cui famiglia si chiamava Angelini, poté da Perugia trasferirsi a Roma per completare i suoi studi grazie alla tutela del nobile perugino Cesare Bontempi e, come dice egli stesso nella *Historia della ribellione d'Ungheria*, «io, obbligato da quella [tutela] a ricevere il cognome del loro nobilissimo casato, per segno d'affetto e di stima: non ho mai tralasciato di portarlo appresso a quello de' miei antenati, per espressione di riverenza e d'ossequio». Nelle fonti, però, non troviamo solo la forma Angelini Bontempi, attestata nei due madrigali, nella *Historia della ribellione d'Ungheria* (1672), nell'*Historia musica* (1695) e nella *Historia dell'origine de' Sassoni* (1697), ma anche solo Angelini o solo Bontempi. Angelini è presente, ovviamente, nei documenti anteriori all'adozione (nascita, educazione presso i Filippini del 1635), in quelli di carattere più privato (le lettere e il testamento del 1700) e nella cantata *Ruscelletto cui rigido cielo*. Bontempi è, invece, la forma più utilizzata e con la quale, per semplicità, abbiamo scelto di citare il nostro nel volume: compare nel Lancellotti (riferita 1641), nei documenti veneziani del 1644, nel testamento del 1656, nella cantata in tedesco e nel trattato *Nova quatuor vocibus* del 1660, nel *Paride* (1662), nella *Dafne* (1672) e nelle composizioni sacre conservate a Uppsala.

Tra coloro che hanno contribuito alla realizzazione del volume, ringrazio in particolare il dott. Alessandro Treggiari per la sistemazione dei numerosi testi in facsimile; la prof. Simona Berti, la prof. Uta Treder del Dipartimento di Lingue e letterature dell'Università di Perugia e Anna S. Glowka per la corrispondenza e la revisione dei testi in lingua tedesca; il dott. Tommaso Mozzati della sezione Storico-artistica del Dipartimento Uomo e territorio dell'Università di Perugia per l'aiuto offerto nella ricerca iconografica; gli studiosi trevani Franco Spellani e Carlo Alberto Petri per le indagini sull'oratorio di S. Emiliano; i professori Francesco Passadore e Jean Grundy Fanelli per informazioni relative a Venezia e a Fi-



renze; i dottori Kathryn Bosi Monteath della sezione musicale dell'Harvard University Center di Firenze, Anders Edling della Universitetsbibliotek di Uppsala e Fabio Salvato della Biblioteca Antoniana di Padova, nonché i responsabili di numerose altre biblioteche in Italia e all'estero per preziose notizie bibliografiche e storiche. Un caro ringraziamento per i loro servizi vari anche a Giorgio Sardella e Maria Elena Chianella, studenti del curriculum musicale del corso di laurea in Beni culturali dell'Università di Perugia.

L'immagine che connota la manifestazione è strettamente legata alla musica e ai luoghi di Bontempi. Si tratta di un affresco con angeli musicanti di Anton Maria Fabrizi (1594-1643), che si trova nella cappella dell'Assunzione della chiesa di S. Filippo Neri di Perugia, dove Bontempi si esibì nel 1664. Presso la Congregazione dell'Oratorio di Perugia, poi, il musicista ricevette la sua prima formazione e a questa istituzione, alla quale rimase profondamente legato e riconoscente, Bontempi lasciò in eredità tutti i suoi beni.

*Biancamaria Brumana*